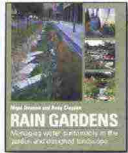


# BOOK

RECENSIONI

## RECENSIONI D'AUTORE

A cura di Lucia Bartolini



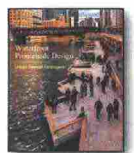
**RAIN GARDENS: MANAGING WATER SUSTAINABLY IN THE GARDEN AND DESIGNED LANDSCAPE**  
N. DUNNETT, A. CLAYDEN  
Timber Press • 2007  
188 pagine • 30 euro

I rain garden e le altre infrastrutture blu-verdi sono preziosi elementi da inserire nella progettazione degli spazi urbani per gestire in maniera sostenibile le acque di pioggia, sfruttandone appieno i benefici, mitigando le temperature e il temuto fenomeno dell'isola di calore, minimizzando gli effetti negativi legati agli eventi piovosi più intensi, quali esondazioni e allagamenti. Gli autori Nigel Dunnett, professore di progettazione del verde all'Università di Sheffield (UK) e Andy Clayden, architetto paesaggista, illustrano soluzioni progettuali che possono essere implementate su piccola e larga scala, spesso utilizzando esempi pratici ricavati da casi studio presenti in diverse parti del mondo. Pubblicato più di 10 anni fa ma ancora attuale, questo libro è ricco di foto e disegni che descrivono i diversi sistemi delle moderne pratiche del drenaggio urbano sostenibile (SUDS), dai tetti verdi alle pavimentazioni permeabili, dai bacini di ritenzione alle filter strips, con approcci innovativi e spunti progettuali di facile implementazione. Completo il volume una lista di piante erbacee, arbustive e arboree adatte alla realizzazione degli elementi SUDS, indicando per ciascuna specie altezza, colore e epoca di fioritura e resistenza alle diverse condizioni di umidità del suolo, da molto umido a molto secco. *Rain Gardens* può essere considerato una guida completa alle tecniche di gestione dei deflussi di pioggia in ambiente urbanizzato e, per questo, un utile strumento per i professionisti attuali e futuri che desiderano approfondire le competenze in questo settore.



**GOING GREEN WITH VERTICAL LANDSCAPES**  
AA.VV.  
The Image Publishing Group  
2018 • Inglese  
240 pagine • 44 euro

dagli anni settanta nelle tesi di Ken Yeang, le pareti vegetali sono entrate a pieno titolo tra le diverse "Nature based solutions" capaci di restituire servizi ecosistemici all'organismo urbano. Con l'obiettivo di trasformare le "foreste di cemento" in "città/foreste", queste soluzioni superano oggi la semplice tendenza decorativa o il mero valore iconico e si trasformano in un vero e proprio mezzo di "fertilizzazione urbana" per portare vita e vegetazione nelle aree metropolitane. Queste soluzioni combinano materiali artificiali, tecnologie recenti e diversi tipi di vegetazione per conquistare la dimensione verticale e sono oggi progettate per adattarsi ai più diversi contesti: dai sistemi di rinverdimento dell'involucro edilizio, fino a soluzioni che invadono lo spazio aperto per inoltrarsi all'interno degli edifici e restituire la sorpresa di una nuova idea di *indoor landscape*. Arricchito dalle riflessioni dei protagonisti di questa fertile nuova estetica, *Going Green with Vertical Landscapes* è organizzato per temi e presenta una ricca raccolta di sperimentazioni condotte da importanti studi di progettazione come Vo Trong Nghia Architects, Fytogreen Australia e Ryoichi Ashizawa Architect & Associates.

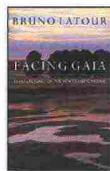


**WATERFRONT PROMENADE DESIGN**  
Urban Revival Strategies  
T. ANDERSON  
The Image Publishing Group  
2018 • Inglese  
240 pagine • 44 euro

Con una rassegna molto ampia di pro-

getti di lungomare e lungofiume realizzati in tutto il mondo, il volume raccoglie la straordinaria esperienza di una delle figure più interessanti nel panorama dell'Architettura del Paesaggio contemporanea e internazionale, Thorbjörn Andersson. Il volume raccoglie 34 casi studio, ciascuno con peculiarità diverse, di cui vengono presentati le analisi preliminari, lo sviluppo progettuale e la realizzazione finale con bilanci sia ambientali sia sociali. Viene così definendo un *modus operandi* replicabile che delinea linee guida per la realizzazione di progetti che, inserendosi tra acqua e terra in quel particolare punto di "tensione" che i waterfront rappresentano, offrono spazi di riconversione: vere e proprie "comfort zones" dove forme ibride di paesaggio declinano spazi pedonali e/o ciclabili dedicati al recupero di una nuova dimensione di città grazie proprio alla magia dell'acqua, per una coesione sociale culturalmente più ricca tra infrastruttura verde, comunità e paesaggio.

## CONTAMINAZIONI



**FACING GAIA**  
Eight Lectures on the New Climatic Regime  
B. LATOUR  
The Image Publishing Group  
2017  
Inglese  
300 pagine • 58 euro

È proprio l'autore a raccontare la tesi che sottende questa pubblicazione. Dall'"ipotesi Gaia" presentata nel 1979 da James Lovelock l'autore trae spunto per analizzare la potenza dei cambiamenti climatici in corso in questo complesso organismo. Spiega infatti Latour: "Gaia non è il Globo, non è la Madre Terra, non è una dea pagana, ma non è nemmeno Natura, come abbiamo immaginato dal XVII secolo (...). La natura è stata per noi lo sfondo delle nostre azioni. Ha obbedito alle leggi ma non ha interferito con le nostre storie. Ma a causa degli effetti imprevisti della storia umana, ciò che abbiamo raggruppato sotto il nome di Natura lascia lo sfondo e sale sul palco. L'aria, gli oceani, i ghiacciai, il clima, i terreni, tutto ciò che abbiamo reso instabile, interagisce con noi. Siamo entrati nella geostoria. Questo è il tempo dell'Antropocene. Con il rischio di una guerra di tutti contro tutti. La vecchia natura scompare e lascia il posto a un essere le cui manifestazioni oggi sono difficili da prevedere. Questo essere, lungi dall'essere stabile e rassicurante, sembra costituito da una serie di anelli di feedback in perpetuo sconvolgimento. Gaia è il nome che gli si addice meglio. Esplorando i mille volti di Gaia, siamo in grado di spiegare in modo retrospettivo tutto ciò che la nozione di natura aveva confuso: l'etica, la politica, una strana concezione della scienza e, in particolare, l'economia e anche la teologia. Alla fine la natura era molto poco terrena e soprattutto pochissimo materiale. Gaia è il nome del ritorno sulla Terra di tutto ciò che avevamo un po' rapidamente e sommariamente liquidato. Mentre i "Moderni" guardano in alto, i "Terrestri" guardano in basso. I "Moderni" formano un popolo senza territorio, i "Terrestri" cercano su quale terreno posare i loro piedi. Ritornano in una terra che accettano finalmente per esplorarne i limiti; si definiscono politicamente come coloro che si stanno preparando a guardare "negli occhi" Gaia".



**RESEARCH IN LANDSCAPE ARCHITECTURE**  
Methods and methodology  
A. VAN DEN BRINK, D. BRUNS, H. TOBI, S. BELL  
The Image Publishing  
Routledge • 2016  
Inglese  
322 pagine • 44 euro

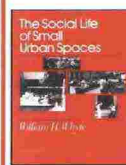
Definire una domanda di ricerca, descrivere perché debba essere risolta e spiegare come i metodi siano selezionati e applicati sono compiti impegnativi per chiunque intraprenda la ricerca accademica nel campo dell'Architettura del Paesaggio, che si tratti di un ri-



**LA VALORIZZAZIONE DEI SITI CULTURALI E DEL PAESAGGIO**  
Una prospettiva economico-aziendale  
F. DONATO, F. BADIA  
Leo O. Olschki  
2008 • Italiano  
230 pagine • 26 euro

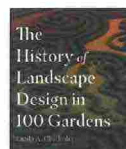
Questo lavoro si pone lo scopo di analizzare le possibilità di applicazione degli approcci e degli strumenti tipici dell'economia aziendale e del *management* alla gestione delle organizzazioni deputate alla tutela e valorizzazione dei siti culturali e del paesaggio. Lo studio condotto dai due autori - Fabio Donato, professore ordinario di Economia Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università di Ferrara, e Francesco Badia, dottore di ricerca in Economia Aziendale - si fonda in particolare sull'approfondimento di alcuni casi di rilievo nazionale e internazionale quali i sistemi della Valle della Loira in Francia, dei Castelli di Ludwig II in Baviera e delle Ville Venete.

## GLI IMMANCABILI



**THE SOCIAL LIFE OF SMALL URBAN SPACES**  
W. H. WHYTE  
Project for Public Spaces Inc  
1980 • Inglese • 125 pagine  
350 euro

William H. Whyte (1917-1999), urbanista americano, è noto per il suo fondamentale lavoro nello studio del comportamento umano nei contesti urbani. Mentre lavorava con la Commissione di pianificazione della città di New York, nel 1969, Whyte cominciò a chiedersi in che modo gli spazi urbani di nuova pianificazione stavano effettivamente funzionando - cosa che nessuno aveva precedentemente studiato. Questa indagine ha portato a uno studio pionieristico noto come "Street Life Project" che, attraverso analisi puntuali, ha analizzato il comportamento dei pedoni nello spazio pubblico e nelle dinamiche evolutive della città. Questa pubblicazione ne è la testimonianza. Nonostante i quasi 30 anni dall'uscita, il volume ancora oggi offre un contributo fondamentale per comprendere quanto la vita sociale negli spazi pubblici aperti contribuisca alla qualità della vita degli individui e allo sviluppo della società nel suo complesso.



**THE HISTORY OF LANDSCAPE DESIGN IN 100 GARDENS**  
Urban Revival Strategies  
L.A. CHRISHLOM  
Timber Press • 2018  
540 pagine • 56 euro

La storia del design del paesaggio in 100 giardini esplora i momenti decisivi nell'evoluzione del progetto del giardino, attraverso una pubblicazione di carattere divulgativo. È proprio Linda Chishlom, storica del giardino, a raccontarci questo suo lavoro: "Ho scritto il libro per coloro che amano i giardini,